

Ticino & Regioni

Tentativi di scasso - Questa notte i soliti ignoti tentarono di scassinare le porte dei negozi degli ignoti (piazza S. Antonio) e Leporlagli. I tentativi non riuscirono

IL TRIBUNALE FEDERALE HA SENTENZIATO: SUL WEB LA PROTEZIONE NON È MAI TROPPIA

Siti porno con estensione .sex

Proposta della comunità Internet a tutela dei minori

Spartaco De Bernardi

È passata quasi del tutto inosservata, ma potrebbe rappresentare un importante passo avanti per il disciplinamento dell'uso di Internet, in particolare per quanto riguarda i siti a carattere erotico e pornografico. Ci riferiamo alla recente sentenza, pubblicata il 29 marzo scorso, con la quale il Tribunale federale ha stabilito che un semplice avvertimento superabile con un clic non è sufficiente per proteggere i minori di 16 anni da pagine con contenuto a luci rosse. La sentenza dei giudici di Losanna ha valore solo per i siti domiciliati in Svizzera, ma la comunità Internet nel suo complesso si sta muovendo nella stessa direzione per alzare l'asticella.

■ «Non conosco i dettagli di questa specifica sentenza emessa dal Tribunale federale, ma posso dire che per quanto attiene i contenuti a carattere erotico o che violano la legge, da tempo la comunità Internet sta cercando di autoregolarsi» ci spiega il consulente informatico Elio del Biaggio. Per quel che riguarda il settore delle luci rosse, aggiunge, si sta pensando di attribuire l'estensione ".sex" a tutti i siti che propongono contenuti a carattere erotico e pornografico. «Quello che si è posto la comunità Internet è un obiettivo ideale. In pratica si pensa di costringere i gestori di siti con contenuto erotico ad utilizzare l'estensione ".sex". Estensione che taluni utilizzano già. Così, tutto quanto è contrassegnato da tale estensione può essere facilmente bloccato, tramite un specifico software, dai genitori che non vogliono lasciare ai figli libero accesso ai milioni di pagine Internet con contenuti a luci rosse». Un obiettivo ideale, ribadisce Elio del Biaggio «in quanto chi fa commercio in questo settore e gestisce un sito molto conosciuto non è d'accordo e difficilmente potrà mai esserlo».

In attesa che la comunità di Internet riesca ad autoimporsi una tale regolamentazione, cosa possono fare i genitori per evitare che i figli scorrazzino tra i siti pornografici? «Il mio primo consiglio è quello di sedersi alla scrivania accanto ai propri figli e navigare in Internet assieme a loro. Bisogna abituarli, educarli fin da bambini ad utilizzare correttamente questo mezzo». Un altro consiglio è quello di utilizzare i

software che fanno da filtro, impedendo l'accesso alla maggior parte dei siti porno. Inoltre sarebbe utile fare in modo che il PC non possa collegarsi ai cosiddetti dialer, cioè a connessioni abusive a prezzo maggiorato installate ad insaputa dell'utente da gestori con pochi scrupoli. «In genere i gestori di siti con contenuti erotici o pornografici hanno interesse a guadagnare. Quindi offrono una facciata gratuita che può essere più o meno ammiccante, ma quando si vuole accedere più nei dettagli ai contenuti del sito, chiedono il pagamento». Se un sito chiede il pagamento tramite carta di credito, difficilmente sarà accessibile ad un adolescente. Però molti siti si appoggiano su dialer che si attivano all'insaputa dell'utente. E in quel caso ci si accorge dell'inganno solo a fine mese,



■ I genitori possono attuare il miglior tipo di prevenzione accompagnando i loro figli nella navigazione in Internet. (Foto Keystone)

quando viene recapitata una bolletta telefonica salatissima. Inoltre, spesso e volentieri, tali dialer sono domiciliati all'estero e quindi al riparo delle leggi svizzere. Per risolvere una volta per tutte questi problemi, occorrerebbe allora che accanto a decisioni giuridiche adottate dai singoli Stati - come in Svizzera la recente sentenza del Tribunale federale che limita l'accesso ai siti erotici ai minori di

16 anni - si attuasse un coordinamento internazionale. «Se ne parla da anni, ma secondo me per ora resta un traguardo irraggiungibile. Bisognerebbe che Paesi o istituzioni con un considerevole peso politico e penso agli Stati Uniti o alle nazioni del Nord Europa - concludesse Elio del Biaggio - riuscissero ad imporre l'estensione ".sex" a tutti i gestori di siti Internet a contenuto erotico».

L'ARTICOLO 197 DEL CODICE PENALE

Cosa dice la legge sulle luci rosse

■ L'articolo del Codice penale svizzero che tutela i minori di 16 anni dall'accesso a materiale pornografico è il 197. «Chiunque offre, mostra, lascia o rende accessibile a una persona minore di sedici anni, scritti, registrazioni sonore o visive, immagini o altri oggetti o rappresentazioni pornografici, o li diffonde per mezzo della radio o della televisione, è punito con la detenzione o con la multa» recita il punto primo di tale articolo. Articolo sul quale

il Tribunale federale si è basato per confermare una sentenza emessa nel 2004 da un tribunale grigionese contro un gestore di un sito Internet che conteneva, fra l'altro, immagini di pornografia soft. L'uomo era stato condannato ad un mese di detenzione con la condizionale e ad una multa di 2.000 franchi per non avere messo in atto tutti gli accorgimenti necessari ad evitare che gli adolescenti di età inferiore ai 16 anni accedessero alla parte a luci rosse

del suo sito Internet. In particolare il tribunale grigionese (e poi il Tribunale federale) ha sentenziato che un semplice avvertimento superabile con un clic di mouse - nel caso concreto l'avviso recitava pressappoco «Attenzione: questa parte può per taluni essere inadatta. Abbandoni questo sito se ha un problema con la nudità» - non è sufficiente a proteggere i minori di 16 anni da pagine Internet che contengono immagini pornografiche.